

L'INFORMATORE AGRARIO

www.informatoreagrario.it



Edizioni L'Informatore Agrario

Tutti i diritti riservati, a norma della Legge sul Diritto d'Autore e le sue successive modificazioni. Ogni utilizzo di quest'opera per usi diversi da quello personale e privato è tassativamente vietato. Edizioni L'Informatore Agrario S.r.l. non potrà comunque essere ritenuta responsabile per eventuali malfunzionamenti e/o danni di qualsiasi natura connessi all'uso dell'opera.

Gestire il bilancio della stalla aiuta a guadagnare

di Michele Campiotti

Negli ultimi trent'anni in Italia le aziende si sono grosso modo dimezzate ogni 10 anni. Dal 1997 a oggi gli allevamenti sono passati da circa 90.000 a quasi 36.000 nel 2011-2012; le proiezioni per il 2025 ipotizzano un calo percentuale pari alla media degli ultimi 5 anni. Se la previsione fosse verosimile, tra una decina d'anni in Italia potremmo essere vicini a 20.000 allevamenti. La diminuzione del numero di allevamenti è sempre avvenuta a fronte di un simile livello di produzione nazionale di latte, cioè contestualmente a un aumento del numero di capi medio degli allevamenti rimanenti e a un aumento della loro produzione, ossia della loro competitività complessiva che gli consente per stare sul mercato di produrre a costo inferiore un prodotto di qualità.

Nel valutare queste prospettive si devono considerare anche degli importanti cambiamenti cui il mercato è e verrà sottoposto:

- instabilità dei prezzi delle materie prime, a cui probabilmente dovremo abituarci, e che in questo momento rende insoddisfacente un prezzo del latte «buono» in valore assoluto;
- riforma della pac, che segnerà una sensibile contrazione dei contributi aziendali;
- fine del regime delle quote latte, che probabilmente farà flettere i prezzi, aumentare le produzioni, ma si pensa potrà rendere il mercato italiano più competitivo;
- riforma del Pacchetto latte, che dovrebbe dare nuove regole per la contrattazione del prezzo del latte.

Risulta chiaro, da queste sintetiche osservazioni che nel prossimo futuro sarà richiesta ancora maggiore competitività alle aziende del settore ed è evidente che per continuare a fare questo percorso di miglioramento i dati economici in azienda diventano essenziali.

In una recente indagine su oltre 170 allevamenti lombardi, che aveva come tema la gestione degli obiettivi e del

Il SATA lancia il «Progetto economia 2013» iniziato lo scorso anno e aperto a tutti gli allevatori. L'obiettivo è la crescita delle capacità imprenditoriali degli allevatori di analisi economica e decisionali

personale, è stata posta una domanda su quale fosse l'esigenza maggiore di formazione che un direttore d'azienda vedeva per sé e per il suo personale. La maggioranza relativa ha risposto che il tema più urgente è la gestione economica dell'allevamento.

Il «Progetto economia»

L'insistenza posta da anni dal SATA (Servizio assistenza tecnica allevamenti) su questi temi, gli scenari sempre più difficili e stimolanti e il fatto che molti allevatori abbiano riconosciuto questa necessità, hanno incentivato la realizzazione del «Progetto economia». Il Progetto è stato sviluppato avendo come partner scientifico Smea (l'Alta scuola

in economia agroalimentare dell'Università Cattolica di Piacenza).

Gli scopi del Progetto sono:

- offrire a tutti gli allevatori uno strumento tanto agile quanto efficace di valutazione economica dell'allevamento. Questo strumento si chiama SATA€con 2013 e consiste in una procedura che permette di raccogliere e analizzare tutte le informazioni economiche dell'azienda. Esiste da diversi anni ed è stato rinnovato e sviluppato dal 2012 ed è ancora in continuo sviluppo per arrivare a essere un vero e proprio strumento di analisi economico-finanziaria aziendale;
- dare formazione agli allevatori sugli aspetti di gestione economica aziendale in modo che possano crescere la

ANALISI ECONOMICA ALLEVAMENTI: APPUNTAMENTO A CREMONA



L'INFORMATORE
AGRARIO

68^a FIERA INTERNAZIONALE
DEL BOVINO DA LATTE
CREMONA, 24-27 OTTOBRE 2013

La redditività dell'allevamento dipende dalla corretta gestione tecnica ed economica, pertanto la conoscenza e la misurazione dei parametri tecnici e l'analisi dei bilanci aziendali possono rappresentare la chiave per individuare inefficienze e riportare in positivo il bilancio dell'attività. Per questo il Servizio assistenza tecnica allevamenti (SATA), *Stalle da latte de L'Informatore Agrario* e la Fiera internazionale del bovino da latte di Cremona hanno deciso di organizzare un convegno durante il quale presentare i dati del «Progetto

economia 2013» del SATA, ovvero i dati relativi all'analisi dei parametri di performance tecnica e dei bilanci economici di circa 80 allevamenti. Sarà l'occasione per conoscere meglio gli elementi da tenere sotto controllo per garantire i migliori risultati economici della stalla, ma anche per confrontare i propri dati aziendali con quelli del campione, un campione costituito da 80 allevamenti reali e in piena attività.

Vi diamo appuntamento a Cremona il giorno 25 ottobre alle ore 14,30 presso la sala Monteverdi. ●

qualità dei dati e la capacità di analisi che ne consegue;

- affiancare gli allevatori in questo cammino con consulenza qualificata;
- ritirare i dati aziendali in forma anonima ed elaborare una valutazione che confronti le aziende su diversi aspetti: incidenza dei centri di costo per 100 L di latte, indici di bilancio e di competitività;
- sviluppare nel programma SATA€con una pagina di dialogo con le banche che possa facilitare al massimo l'allevatore nell'accesso al credito.

Il SATA€con è una procedura molto semplice da utilizzare, che dà la possibilità di inserire facilmente tutte le fatture di acquisto in un unico foglio scegliendo il centro di costo per ogni fattura.

Il Programma, che nella versione 2012 presentava un conto economico semplice, è stato sviluppato ulteriormente. Oggi il conto economico viene riclassificato permettendo il calcolo: del valore aggiunto, del margine operativo lordo, del margine operativo, del reddito netto e infine dell'utile netto. Inoltre, il Programma propone un vero e proprio stato patrimoniale, consentendo così la valutazione di tutti gli indici di redditività fino alla leva finanziaria, indici che verranno aggiunti in corso d'anno. Il paragone di questi indici all'interno di gruppi di aziende omogenee darà degli spunti importantissimi per le aziende da latte.

Le aziende interessate ad aderire al Progetto possono rivolgersi alla loro Apa (oppure a m.campiotti@aral.lom.it)

I dati del campione

Per far capire il valore del lavoro che SATA sta facendo si riportano alcuni dati economici (tabella 1) frutto di una prima, parziale elaborazione di un campione di 30 aziende che hanno utilizzato SATA€con 2012.

Confrontando i valori medi espressi in euro/q di latte prodotto per ciascun centro di costo si nota l'elevata variabilità di ogni valore tra il dato minimo e massimo riscontrato tra le aziende: il lavoro di inserimento e raccolta dati deve essere fatto in modo sempre più affidabile e preciso, con un lavoro di conoscenza sempre maggiore delle peculiarità di ogni azienda, ma soprattutto un lavoro di analisi qualificata e confronto che possa aiutare ogni singolo allevatore a capire cosa può migliorare, dove vale la pena di contenere i costi e di investire di più, fino ad affrontare temi spinosi,

TABELLA 1 - Risultati di una prima analisi di 30 allevamenti con SATA€con 2012

Centro di costo	Media (euro/q latte)	Dev. st.	Min.	Max	Coeff. var. (%)
Servizi e contabilità	1,18	0,84	0,36	3,80	71,0
Alimenti acquistati	18,64	3,62	13,29	25,82	19,4
Stalla	4,64	1,95	2,14	9,46	41,9
Medicinali	1,08	0,42	0,51	2,29	39,1
Agricoltura	4,53	1,79	1,35	8,41	39,6
Manodopera	7,29	1,86	4,07	11,22	25,5
Assicurazioni	0,58	0,44	0,04	2,44	77,2
Iva e tasse	1,74	1,22	0,08	5,21	70,3
Banca	1,37	1,54	0,05	6,96	112,1
Manutenzione mezzi agricoli	1,45	1,27	0,20	6,73	88,0
Gasolio	2,11	0,70	0,51	3,21	33,1
Acquisto animali	0,51	1,58	-	6,66	307,8
Ammortamenti totali (macchinari agricoli e di stalla, fabbricati, quote latte)	3,81	2,66	0,74	11,90	69,9
Affitti totali (quote latte, terreni, fabbricati)	1,79	1,42	-	5,64	79,6
Costo latte (euro/q)	50,83	4,85	40,63	62,21	9,6
Costo netto latte (uls + pac) (euro/q)	41,64	4,64	34,77	55,62	11,2

Uls = utile lordo di stalla; pac = contributi della pac.

Le variazioni tra i valori medi, il dato minimo e quello massimo per ogni centro di costo sono molto elevate, suggeriscono che è possibile migliorare le performances dell'azienda

come i livelli di indebitamento o la capacità di solvibilità e liquidità.

È interessante notare, inoltre, l'alto costo medio del litro di latte, che detratto dell'utile lordo di stalla e del contributo pac scende nel 2012 a un valore medio che è ancora considerevole rispetto al prezzo medio ricavato dal latte alimentare nel 2012.

Questa osservazione aumenta ulteriormente l'importanza della rilevazione dei dati economici aziendali; infatti, ogni azienda è diversa dalla media. Il costo di produzione varia, infatti, da un minimo di 40,63 euro a un massimo di 62,21 euro/q di latte. Questo vuol dire che se si è bravi, c'è ancora spazio per la redditività nell'azienda da latte. Per essere o diventare sempre più capaci nella gestione dell'azienda, però, è ormai decisivo avere dati economici precisi e saperli valutare.

Le opportunità del Servizio SATA

Aderendo al «Progetto economia» del SATA di fatto si entra a far parte di un gruppo di lavoro che in questo settore si può definire «innovativo», perché

sviluppa strumenti economici, insegna a usarli, paragona (in forma assolutamente anonima) i risultati e gli indici di competitività seguendo la scuola più avanzata di altri Paesi; facilita, attraverso la crescita delle competenze, la possibilità di presentarsi alle banche in modo adeguato e di capire come sta e dove sta andando la propria azienda rispetto alle altre.

La proposta per i soci del SATA è gratuita (i costi aggiuntivi ci sono solo per i corsi formativi, non obbligatori, fatti in collaborazione con Smea), per gli altri allevatori c'è comunque la possibilità di aderire al SATA rivolgendosi alle proprie Apa.

Michele Campiotti

Tecnico specialista SATA gestione aziendale ed economia Capo servizio tecnico, Apa Bergamo

Per commenti all'articolo, chiarimenti o suggerimenti scrivi a: redazione@informatoreagrario.it